

AII. 1 DAL DOCUMENTO “INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI”

AI PERCORSI DI FORMAZIONE E RICERCA REGIONALI E NAZIONALI

Scheda da compilare entro il 13 maggio 2018 e indirizzare a drca.ufficio2@istruzione.it

A. IMPATTO DEL DOCUMENTO NELLE SCUOLE

Si tratta di rilevare il livello di diffusione e di condivisione che il documento ha raggiunto e i legami rinvenuti con le altre innovazioni su cui le scuole si stanno misurando. Le seguenti domande possono orientare la discussione:

Nella sua scuola o nella rete/ ambito di cui fa parte sono già state organizzate iniziative di presentazione del documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” nell’ambito della sua scuola o nell’ambito di cui la sua scuola fa parte? Sono da annotare esigenze o suggerimenti particolari?

Quali sono le condivisioni emerse? Quali le posizioni critiche? Quali i legami con le altre innovazioni portate avanti dalle scuole e in modo particolare con la didattica per competenze?

Sono in programma altri incontri o altre tipologie di iniziative? Se non sono state svolte iniziative, quali possono essere stati i fattori ostativi? Quali iniziative possono essere intraprese affinché il documento esprima pienamente la sua efficacia?

Con quali criteri e modalità è possibile raccogliere e documentare le esperienze più significative promosse sul piano didattico dalle scuole?

B. I NODI CONCETTUALI DEL DOCUMENTO “NUOVI SCENARI”

Tre aspetti su cui si richiama nel documento l’attenzione delle scuole sono Cittadinanza e Costituzione, Sostenibilità e Competenze di base (linguistiche e logico-matematiche). Sono aspetti indubbiamente legati fra loro e, pertanto, tutte le discipline sono chiamate a costruire percorsi formativi che consentano agli alunni di conseguire le competenze specifiche attese. Gli elementi di discussione potrebbero essere aggregati in tre nuclei tematici (da approfondire poi a Firenze in tre diversi gruppi di lavoro):

1. Secondo lei in che modo può essere rivitalizzato nelle scuole l’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione? Quali le connessioni con le Indicazioni/2012 e il documento “Nuovi scenari”? Quali i rapporti con le “competenze chiave” e la certificazione delle competenze (DM 742/2017)? E gli effetti a ritroso sulle didattiche?

2. Il tema della sostenibilità è entrato con forza nel dibattito culturale internazionale. Qual è il livello di conoscenza nella scuola italiana degli obiettivi legati ad Agenda 2030? Ci sono esperienze significative? Quali discipline possono concorrere prioritariamente all’educazione alla sostenibilità? Scienze, geografia, statistica, progetti trasversali?

-
-
3. L'educazione alla cittadinanza passa anche attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche da base e l'educazione al pensiero matematico, scientifico e digitale. Come sono considerati dalla scuola gli orientamenti più recenti in materia di educazione linguistica? Come ci si interroga sul significato del coding e sui percorsi didattici per sviluppare negli alunni il pensiero computazionale. È utile uno specifico curriculum sul "digitale"? Esistono buone pratiche su questi temi?
-
-

C. PERCORSI FORMATIVI E DI RICERCA

Per rispondere alle esigenze delle scuole, sono ipotizzabili iniziative di ricerca-azione che coinvolgono piccole reti di scuole, docenti motivati (o figure di secondo livello), di livello locale o regionale. Come si dovrebbero realizzare tali progetti? Come individuare scuole o docenti partecipanti? Ci sono fabbisogni finanziari da considerare?

Al momento le attività di formazione in servizio possono essere attivate con una molteplicità di risorse finanziarie e amministrative, in particolare:

- a) Nell'ambito dei fondi/piani di formazione finanziati a livello di ambito
- b) Utilizzando le risorse regionali di cui al DM 851 (Legge 440), in particolare per le iniziative relative all'attuazione del d.lgs. 62/2017 (valutazione, esami, certificazione, invalsi)
- c) Recuperando fondi non spesi di esercizi precedenti
- d) Con risorse autonome delle scuole.

Secondo lei è fattibile a livello regionale monitorare tali scelte, conoscere i flussi finanziari, integrare le proposte e i progetti, realizzare economie di scala? C'è una supervisione progettuale-organizzativa comune? Quali sono i problemi più rilevanti della governance della formazione? È possibile e come incentivare il lavoro di rete?

Esistono (o si possono trovare) delle connessioni tra i progetti di ricerca-formazione sulle Indicazioni/2012 (e nuovi scenari) e le numerose iniziative (spesso dettate dall'emergenza) che si stanno realizzando sui temi della valutazione degli apprendimenti (applicazione del d.lgs. 62/2017)?

In definitiva, quali sono le condizioni necessarie per migliorare la qualità dei metodi di formazione, la loro rispondenza a bisogni effettivi, l'incidenza sulle pratiche didattiche? Cosa ci si aspetta dal Comitato Scientifico Nazionale e dallo Staff regionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum alla luce dei nuovi scenari?

NB: La presente scheda non va utilizzata come un questionario a risposte aperte/chiuso, ma come traccia di questioni attorno a cui raccogliere osservazioni, informazioni, richieste di chiarimento.
--